

MARTEDÌ 15 GENNAIO

I settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (UMIL)

*Fu luce la prima parola,
artefice sommo e sublime,
e fu con la luce il creato,
inizio ebbe il corso del tempo.*

*La pace più vera per noi
è solo nel Cristo tuo Figlio,
che in alto levato da terra
attira a sé tutte le cose.*

*Eterno pastore dell'uomo,
ei guida i suoi passi, sicuro,
nel buio che incombe sul mondo,
ai pascoli veri di vita.*

*Con canti sinceri, inni nuovi,
per sempre
sia gloria a te, Padre,*

*al Figlio che tu ci hai donato
e gloria allo Spirito Santo.*

Salmo CF. SAL 9

Il Signore sarà un rifugio
per l'oppresso,
un rifugio nei momenti
di angoscia.
Confidino in te
quanti conoscono il tuo nome,
perché tu non abbandoni
chi ti cerca, Signore.

Cantate inni al Signore,
che abita in Sion,
narrate le sue imprese
tra i popoli,
perché egli chiede conto

del sangue versato,
se ne ricorda,
non dimentica il grido dei poveri.
Abbi pietà di me, Signore,
vedi la mia miseria,
opera dei miei nemici,

tu che mi fai risalire
dalle porte della morte,
perché io possa annunciare
tutte le tue lodi;
alle porte della figlia di Sion
esulterò per la tua salvezza.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!» (Mc 1,24).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Liberaci, Signore, da ogni male!**

- Signore Gesù, tu che non ti vergogni di chiamarci fratelli, liberaci da ogni divisione, contrapposizione, conflittualità.
- Signore Gesù, tu che hai provato la morte a vantaggio di tutti, liberaci dalla paura e dalla disperazione. Confermaci nella speranza.
- Signore Gesù, tu che metti a tacere e cacci via gli spiriti impuri, libera la nostra esistenza da ogni forma di male, che ci schiavizza.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Vidi il Signore su di un trono altissimo:
lo adorava una schiera di angeli e cantavano insieme:
«Ecco colui che regna per sempre».

COLLETTA

Inspira nella tua paterna bontà, o Signore, i pensieri e i propositi del tuo popolo in preghiera, perché veda ciò che deve fare e abbia la forza di compiere ciò che ha veduto. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA EB 2,5-12

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, ⁵non certo a degli angeli Dio ha sottomesso il mondo futuro, del quale parliamo. ⁶Anzi, in un passo della Scrittura qualcuno ha dichiarato: «Che cos'è l'uomo perché di lui ti ricordi o il figlio dell'uomo perché te ne curi? ⁷Di poco l'hai fatto inferiore agli angeli, di gloria e di onore l'hai coronato ⁸e hai messo ogni cosa sotto i suoi piedi».

Avendo sottomesso a lui tutte le cose, nulla ha lasciato che non gli fosse sottomesso. Al momento presente però non

vediamo ancora che ogni cosa sia a lui sottomessa. ⁹Tuttavia quel Gesù, che fu fatto di poco inferiore agli angeli, lo vediamo coronato di gloria e di onore a causa della morte che ha sofferto, perché per la grazia di Dio egli provasse la morte a vantaggio di tutti. ¹⁰Conveniva infatti che Dio – per il quale e mediante il quale esistono tutte le cose, lui che conduce molti figli alla gloria – rendesse perfetto per mezzo delle sofferenze il capo che guida alla salvezza. ¹¹Infatti, colui che santifica e coloro che sono santificati provengono tutti da una stessa origine; per questo non si vergogna di chiamarli fratelli, ¹²dicendo: «Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli, in mezzo all’assemblea canterò le tue lodi».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 8

Rit. Hai posto il tuo Figlio sopra ogni cosa.

²O Signore, Signore nostro,
quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!

⁵Che cosa è mai l’uomo perché di lui ti ricordi,
il figlio dell’uomo, perché te ne curi? **Rit.**

⁶Davvero l’hai fatto poco meno di un dio,
di gloria e di onore lo hai coronato.

⁷Gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,
tutto hai posto sotto i suoi piedi. **Rit.**

⁸Tutte le greggi e gli armenti
e anche le bestie della campagna,
⁹gli uccelli del cielo e i pesci del mare,
ogni essere che percorre le vie dei mari. **Rit.**

Rit. Hai posto il tuo Figlio sopra ogni cosa.

CANTO AL VANGELO CF. 1TS 2,13

Alleluia, alleluia.

Accogliete la parola di Dio
non come parola di uomini,
ma, qual è veramente, come parola di Dio.
Alleluia, alleluia.

VANGELO MC 1,21B-28

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ²¹Gesù, entrato di sabato nella sinagoga, [a Cafarnao,] insegnava. ²²Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi.

²³Ed ecco, nella loro sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito impuro e cominciò a gridare, ²⁴dicendo: «Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!». ²⁵E Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!». ²⁶E lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui.

²⁷Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: «Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità. Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!». ²⁸La sua fama si diffuse subito dovunque, in tutta la regione della Galilea. – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, l'offerta che ti presentiamo, esaudisci la nostra fiduciosa preghiera e santifica tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 35 (36),10

Presso di te, Signore, è la sorgente della vita,
nella tua luce noi vedremo la luce.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, che ci hai nutriti alla tua mensa, donaci di esprimere in un fedele servizio la forza rinnovatrice di questi santi misteri. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il santo di Dio

Gesù non si vergogna di chiamarci fratelli (cf. Eb 2,11). Per confermarlo, l'autore della Lettera agli Ebrei pone sulle sue labbra

un versetto del Salmo 21(22): «Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli, in mezzo all'assemblea canterò le tue lodi» (2,12; cf. Sal 21[22],23). Aprendo il ministero pubblico di Gesù con il racconto del sabato di Cafarnaò, Marco ci mostra il suo protagonista proprio mentre entra nella sinagoga per celebrare il culto di Dio e pregare insieme a tutti i suoi fratelli, con i quali si mescola. La sua parola, tuttavia, stupisce per la sua singolarità, affascina per la sua novità, produce effetti con la sua autorità. Gesù è insieme agli altri, ma non come uno tra i tanti. Non è come i nostri scribi, devono ammettere quanti sono presenti nella sinagoga per le celebrazioni del sabato (cf. Mc 1,22). C'è tuttavia una distanza insuperabile, una differenza ancora più irriducibile che si manifesta in questo spazio sacro. È l'abisso che separa la santità di Dio da ogni forma di impurità, corruzione, peccato. «Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci?» (1,24). Lo spirito impuro è costretto ad ammettere che non è possibile alcuna comunanza tra Gesù, nel quale si manifesta la santità di un Dio che benedice e vuole il bene, e tutto ciò che al contrario appartiene alla sfera del male. È sorprendente: questo spirito impuro era già presente nella sinagoga, probabilmente era solito andarci ogni sabato. Poteva rimanerci tranquillamente, a proprio agio, nonostante le preghiere che lì si dicevano, i riti che vi si compivano. Soltanto quando entra Gesù egli deve uscire allo scoperto. La presenza del santo di Dio, che immediatamente riconosce (cf. 1,24), non la può assolutamente tollerare. Egli è più lucido degli altri, il suo

discernimento è più acuto. I presenti riconoscono in Gesù la novità del suo insegnamento e la sua autorità. Egli riconosce la sua santità. Quello che Gesù dice e opera è nuovo e autorevole perché è santo. Non sopporta cioè alcun compromesso con ciò che è male, e dunque maledice, sfigura, opprime la vita degli uomini, rendendoli schiavi di un modo di esistere che non è degno di essere vissuto. Gesù mette a tacere lo spirito impuro, lo costringe a uscire, lo caccia via. Libera così la persona umana da tutto ciò che le impedisce di accogliere e comunicare con la santità di Dio. Nulla può esserci in comune tra Gesù, il santo di Dio, e ogni forma con la quale il male si impossessa della vita degli uomini. Questa distanza, tuttavia, Gesù non la vive come separazione, in un atteggiamento di difesa o di presa di distanza. Al contrario, la vive come compassione e prossimità. Gesù entra e lo spirito impuro esce. Gesù si fa vicino e tutto ciò che sfigura il nostro volto umano si allontana. Gesù si fa schiavo per noi fino alla morte e la nostra vita viene liberata da ogni catena, condizionamento, schiavitù. Gesù mette a tacere lo spirito impuro e le nostre labbra possono aprirsi allo stupore e al timore di Dio, che è un nome biblico della fede. «Tutti furono presi da timore – narra Marco –, tanto che si chiedevano a vicenda: “Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità. Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!”» (1,27). Sulle loro labbra c'è stupore, meraviglia, ammirazione. C'è anche una domanda: «Che è mai questo?». Una domanda che rimane aperta: troverà risposta sol-

tanto alla fine del vangelo, nei racconti pasquali. Allora sarà chiaro che quello che accade in questa sinagoga manifesta ciò che afferma la Lettera agli Ebrei: «Lo vediamo coronato di gloria e di onore a causa della morte che ha sofferto, perché per la grazia di Dio egli provasse la morte a vantaggio di tutti» (Eb 2,9). Allora comprenderemo, davanti alla croce e al sepolcro vuoto, tutta la novità, l'autorità, la santità del mistero di Dio che si rivelano in Gesù: è la santità di chi offre la propria vita fino alla morte affinché tutti possano essere santi come Dio è santo.

Padre buono e santo, infondi in noi il tuo santo Spirito, perché, ascoltando la parola di tuo Figlio, sappiamo riconoscere la sua novità, che desidera trasformare la nostra vita; sappiamo accogliere la sua autorità, che ci libera dai nostri condizionamenti e peccati; sappiamo rallegrarci della sua santità, che dona bellezza e gioia alla nostra esistenza.

Calendario ecumenico

Cattolici

Mauro e Placido, discepoli di Benedetto (VI sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Paolo di Tebe, anacoreta (IV sec.); Giovanni il Calabita, monaco (V sec.); ritrovamento delle reliquie di Serafino di Sarov, monaco e padre spirituale in Russia (1991).

Copti ed etiopici

Gloriosa circoncisione del Signore – Nome di Gesù.

Luterani

Traugott Hahn, testimone fino al sangue in Estonia (1919).